

Immagini di follia negli Aborigeni australiani

Leon Petchkovsky, Hazeibrook

In molte psicosi funzionali acute degli occidentali, John Weir Perry trova sequenze di immagini che sono simili a quelle dei miti e dei riti di Rinnovamento della Regalità dell'antico Egitto, di Israele e della Mesopotamia.

Un esame delle storie di 21 aborigeni australiani psicotici non ha rivelato questi modelli di immagini. È emerso però un modello specifico aborigeno; le immagini dell'*incesto tribale*, che porta a un radicale *conflitto sociale* e provoca un *castigo mortale*. Come il rovesciamento violento del Regno è un archetipo di psicosi per l'uomo occidentale, così sembrerebbe che il turbamento radicale della struttura della parentela prodotto dall'incesto sia un archetipo della psicosi degli aborigeni.

L'incesto è un'immagine ricorrente nei miti aborigeni della creazione e c'è un mito della Terra Occidentale di Arnhem (il mito di Balada) che tratta specificamente l'impatto distruttivo dell'incesto sul sistema della parentela.

Introduzione

« Nel processo psicotico chiamato schizofrenia acuta, gli interessi simbolici da cui una persona è presa appartengono a una realtà soggettiva. Sebbene questi interessi siano di solito del tutto in contrasto con la realtà oggettiva, essi sono significativi e non rappresentano un disordine casuale. Tale ideazione può essere soppressa con farmaci, dando l'impressione superficiale che la normalità sia stata ristabilita. Tuttavia, se si fa ben attenzione all'ideazione piuttosto che sopprimerla, l'individuo nello stato psicotico ne ha un'esperienza totalmente diversa che cambia pro-

prio la natura stessa e la fenomenologia della psicosi » (1).

Il termine « schizofrenia » è molto controverso. Mi attira la concezione di Karl Leonhard, secondo cui le « schizofrenie », come i « tumori », non sono una entità patologica singola, ma molteplice. Inoltre, Leonhard distingue (sulla base di alcuni studi sui gemelli) tra le « schizofrenie » con una diatesi genetica e quella senza (cioè, in gran parte quelle funzionali) (2).

Questa discussione quindi tratta le immagini che si trovano nella fase acuta di una psicosi funzionale (esclusi i disturbi di natura puramente affettiva).

// corso naturale della psicosi

Dall'avvento della fenotiazine, è stato virtualmente impossibile studiare il corso naturale della psicosi in tutti i dettagli fenomenologici. Perciò i primi studi di Jung sulla *dementia praecox* sono particolarmente preziosi; ugualmente lo sono le osservazioni in tempi più recenti di Perry a Diabasis, con psicotici non curati con farmaci.

Lo psichiatra che evita di dare farmaci allo psicotico paga il prezzo di un rapporto molto impegnativo con il suo paziente, la cui profondità e le cui implicazioni ricordano molto il legame normalmente esistente tra madre e bambino. (Uso il termine « madre » come una metafora per indicare chiunque si prenda cura del bambino a prescindere dalla procreazione).

Jung comprese ciò fin troppo bene. Dopo aver curato con successo una ragazza russa schizofrenica catatonica, egli scrisse... « questo caso è stato il peggiore di questo tipo che io abbia mai curato, ma devo confessare che non potrei mai decidere di curare di nuovo un caso di tale natura, perché non potrei sopportare di nuovo la tensione di un trattamento così difficile e pericoloso » (3).

Poiché tali situazioni estreme esigono molto dal terapeuta, non è sorprendente che si disponga di dati relativamente scarsi del tipo di quelli che Perry descrive. Nonostante ciò, si sta cominciando a raccogliere un ampio consenso tra quelle persone che hanno avuto l'opportunità di fare delle osservazioni come quelle che sto descrivendo.

Perry considera il processo psicotico come una regressione significativa a uno stato dell'esperienza che precede i rudimenti della coscienza dell'io. Lo psicotico ha bisogno di uno sviluppo della personalità attraverso quello che è essenzialmente un processo primordiale di rigenerazione. Lo stato che Stanislas Grof (4) chiama « transpersonale » è quello in cui il campo dell'esperienza è pieno di immagini ar-

(1) J. W. Perry, *Roots of Renewal in Myth and Madness*, San Francisco, Insew Bass 1976

(2) K. Leonhard, <<Contradictory Issues in the Origin of Schizophrenia>>, *Brit. J. Psychiatry*, 1980, pp. 136, 437-444.

(3) C. G. Jung, Lettera non pubblicata (sul trattamento della psicosi), al dr. G. B. Haslam. Fotocopia in possesso dell'autore

(4) S. Grof, *Realms of the Human Unconscious, observations from L. S. D. research*, New York, E. P. Dutton, 1976.

chetipiche (e incidentalmente può anche essere provocato durante esperienze di LSD, di meditazione e di riti, per citarne solo alcune). Se ci si pone adeguatamente in rapporto con l'esperienza psicotica, l'individuo non soltanto guarisce ma si sviluppa. In caso contrario, s'instaura uno stato cronico.

La sindrome tipica che Perry riconosce nella psicosi acuta degli occidentali comprende una sequenza di immagini che egli chiama << Rappresentazione Rituale del Rinnovamento >>. Sequenze di immagini corrispondenti si possono trovare nei rituali della Regalità egiziani, mesopotamici ed ebraici. Questa sequenza di immagini è descritta più avanti; in questo scritto, comunque, è importante notare che Perry sottolinea che « Nelle persone psicotiche questa sequenza di immagini apparentemente rappresenta solo una tra le diverse sindromi possibili, come quelle dell'iniziazione o quelle dello sciamanismo. Per esempio, una mia paziente aveva l'illusione che durante un'operazione le fosse stata messa in testa una pietra preziosa, che le dava il potere magico di sapere, sentire, vedere e controllare per telepatia; ella non aveva nessuna delle immagini consuete della sindrome della regalità descritta. Solo parecchi anni dopo appresi che tali pietre preziose rappresentano un fenomeno che si verifica comunemente nello sciamanismo in varie parti del mondo " (5).

Nella mia pratica psicoterapeutica con psicotici acuti provenienti dalle culture occidentali, ho trovato che le sequenze di immagini descritte da Perry sono abbastanza comuni. Tuttavia, gli aborigeni australiani non hanno istituzioni di regalità o qualcosa che sia lontanamente paragonabile ad esse. In questo studio, ho voluto considerare in particolare le immagini delle psicosi degli aborigeni per vedere: a) se fosse presente qualcuna delle immagini della regalità descritte da Perry; b) quali altre immagini fossero presenti e in che modo fossero in relazione con i miti e i rituali degli aborigeni.

Immagini della Rappresentazione Rituale del Rinnovamento nel Processo Psicotico

Segue la descrizione di Perry dello stato dell'esperienza e della sequenza tipica di immagini (6).

A. Immagine dissociata del sé

L'individuo presenta un'immagine negativa insieme con una sfocata immagine positiva compensatoria (per esempio, la persona crede di essere una strega, un demone o un peccatore, ma anche un eroe, un santo o un profeta).

(5) J. W. Perry, *La dimensione nascosta della follia*, Napoli, Liguori, 1980.

(6) J. W. Perry, *Roots of Renewal in Myth and Madness*, op. cit.

B. L'esperienza di un dramma o di una rappresentazione rituale

Ciò includerebbe la danza, il canto, i gesti di cerimonia ed anche le esperienze della partecipazione a un dramma cosmico, di tutto ciò che è carico di significato, della partecipazione alla TV, alla radio, ecc.

C. La sequenza di immagini del rinnovamento rituale

(Questa può non essere pienamente sviluppata in tutti gli individui).

I Centro del mondo / asse cosmico.

II Morte/ smembramento / sacrificio / i morti che vivono in paradiso o all'inferno / imprigionamento come equivalente della morte.
III Ritorno alle origini / regressione / inizi del tempo / creazione del cosmo / Giardino dell'Eden / acqua dell'abisso / primi gradi dell'evoluzione / creazione dei pianeti / bisogni orali / figure dei genitori.

IV Conflitto cosmico / guerra tra bene e male, luce e tenebre, ordine e caos / democrazia e comunismo / trionfo dell'anticristo / distruzione o la fine del mondo / intrighi, complotti, spionaggio, avvelenamenti, tutto per conquistare la supremazia sul mondo.

V Minaccia dell'opposto, paura di essere dominato dal sesso opposto o di essere trasformato in esso... medicinali che trasformeranno una persona nel suo opposto, supremazia dell'altro sesso, tentativi di sradicarla.

VI Apoteosi. (Regalità, Divinità, Re o Regina, Diavolo o Santo, Eroe o Eroina).

VII Nozze Sacre. Matrimonio Regale, matrimonio incestuoso, matrimonio rituale, matrimonio con un Dio o con una Dea / come una madre vergine che concepisce per opera dello Spirito.

VIII Nuova Nascita di un bambino sovrumano o di se stesso - (idee di rinascita. Bambino Divino, Bambino Salvatore, Principe, conciliatore della divisione del mondo).

IX Nuova Società. È immaginato un nuovo ordine di società, di una qualità ideale o sacra. Una nuova Gerusalemme, ultimo Paradiso, Utopia, pace del mondo, nuova età, nuovo Cielo, nuova Terra.

X Quadripartizione del mondo. Di solito è fissata una struttura quadrupla del mondo sotto forma di un cerchio quadripartito. (Quattro continenti o quarti) (Quattro fazioni politiche o Governi o Nazioni; quattro razze o religioni; quattro persone della Divinità; quattro elementi o stati dell'essere).

Immagini del Rinnovamento nell'Antico Mito e nel Rituale della Regalità

Per dare un chiarimento considererò in breve i rituali egiziani. Ci sono miti e rituali mesopotamici ed ebraici molto dettagliati per la discussione dei quali si rimanda il lettore a *Roots of Renewal* di Perry.

Il principale mito egiziano è quello di Osiride, che dopo un conflitto con suo fratello Seth (la personificazione del Male) è annegato e fatto a pezzi. Sua moglie Iside recupera i pezzi (tranne il pene) e li seppellisce, dandogli così nuova vita come Re dell'Aldilà. Il suo figlio postumo Horus sconfisse poi Seth e divenne il nuovo Re d'Egitto, il Dio del Cielo. Osiride era considerato non solo la guida dei morti e la personificazione del Re morto, ma anche il Dio della fertilità, che dall'aldilà concedeva tutta la vita non solo ai morti nell'aldilà, ma anche ai vivi (la piena annuale del Nilo, il germogliare della vegetazione, la fecondità degli uomini e degli animali). Si credeva che il padre morto del Faraone attuale diventasse Osiride, il Signore del Regno dei Morti, e il Faraone vivente era incoronato come suo figlio, Horus, Dio del Cielo, Signore del Regno dei Vivi. Le forze vitali che davano vita al Regno erano trasmesse dai regni ancestrali dei morti, attraverso Osiride, nel suo abbraccio del figlio, il Re vivente, e quindi al regno.

C'erano parecchi rituali della Regalità che contenevano in sé le sequenze di immagini a cui ci si è riferiti. Il Sed o la Festa del 30° anno era probabilmente il principale rituale di incoronazione e il più arcaico, e rappresentava la riaffermazione del Faraone vivente come figlio di Osiride. Il rituale conteneva le seguenti caratteristiche:

1. // *centro del mondo* era fissato a Memphis, il centro di unione tra l'Alto e il Basso Egitto, e quindi del mondo ordinato.
2. *Morte*. Questo tema era riferito alla morte di Osiride, alla morte del Faraone e alla piena del Nilo, collegando così gli Dei, il Re e il popolo in un cosmo unificato.
3. *Ritorno alle origini*. Dopo essere stato sottoposto alle purificazioni battesimali, il Re personificava nel rituale il primo creatore Atum, che si ergeva sul Primo Colle quando esso emerse dalle acque del Caos.
4. *Conflitto cosmico*. Si rappresentava un combattimento sacro tra le due città del Delta, che raffigurava la lotta delle forze della morte contro quelle della vita. Le immagini comprendevano Seth, che sotto forma di cinghiale era aizzato contro Horus, l'erede legittimo al trono.
5. Per un momento era sconvolto l'ordine legittimo e la morte e il nemico avevano la meglio. Questo

era il periodo del *Capovolgimento degli Opposti*.

6. *Apoteosi*. Ma alla fine Horus prevaleva e il Faraone era reincoronato come vincitore, l'« Horus Vivente », insieme con Atum, e partecipe della natura di Re, il Dio del Sole. Il Faraone eseguiva una danza nella quale formava un cerchio che era una rappresentazione del regno.

7. *Nozze Sacre*. Non si sa con certezza se queste immagini avessero un posto nel rituale Sed, ma nelle altre Feste dell'Anno Nuovo e del Rinno- vamento, c'erano riti matrimoniali ben documen- tati.

8. *Nuova Nascita*. Questa parte del rito inizialmen- te aveva a che fare con la trasfigurazione rituale di Osiride morto nel Re dell'aldilà.

9. *Nuova Società*. Il rito Sed di incoronazione se- gnava la creazione di una nuova epoca.

10. *Quadripartizione del Mondo*. « La rappresen- tazione del mondo quadripartito ricorre in tutti i riti. Nei suoi riti di purificazione battesimale al- l'inizio, al Re viene data acqua dalle quattro Di- vinità dei punti Cardinali. All'atto dell'incorona- zione egli è seduto per quattro volte su quattro troni... ed è proclamato a ciascuno dei quarti del mondo, poiché egli lancia una freccia verso cia- scuno di essi » (7).

(7) J. W. Perry, *La dimensione nascosta della follia*, op. cit., p. 85.

// collegamento tra il disordine individuale e le immagini collettive

Il compito principale del processo psicotico è di pas- sare dal caos inferiore, dal conflitto e dalla frammen- tazione a una struttura della personalità in cui un lo saldo sia in relazione adeguata con le altre parti della personalità, gli altri esseri umani, il mondo oggettivo e il mondo spirituale o cosmo attraverso un senso di partecipazione significativa al dramma della creazione. Le immagini della Regalità costitui- scono un analogo particolarmente adatto di questo processo.

Citando da Perry, *La dimensione nascosta della fol- lia* (8):

« Il progresso naturale dell'evoluzione della regalità consisté, quindi, nell'ardua opera di realizzazione, al- l'interno di sé, di tutto ciò che era stato vissuto in maniera più ingenua all'esterno in forma proiettata, concreta, esternalizzata... la regalità rappresenta il veicolo e la naturale struttura storica di questa tran- sizione dal concretismo della mentalità arcaica al carattere essenziale e allo spirito del pensiero, più

(8) *Ibidem*, p. 52.

consapevole, della nostra era. In quello stadio di sviluppo più antico, per l'uomo era necessario apprendere l'autoaffermazione, il dominio e la risoluta aggressività, tutte cose che fondano una efficace coscienza dell'io in un contesto sociale. Nello stadio più recente, l'uomo si sforzò di affinare la consapevolezza illuminata che avrebbe sviluppato l'accettazione e il riconoscimento di sé e degli altri, in uno spirito di non oppressione ».

« Alla domanda del perché i motivi della regalità prevarrebbero in questa particolare sindrome, la risposta... è che il mito e il rituale della regalità furono i veicoli attraverso i quali l'uomo raggiunse la consapevolezza del suo potenziale spirituale come individuo... Lo psicotico, nel suo processo ricostitutivo, deve ripercorrere evidentemente una strada simile che va dalla esternalizzazione e concretizzazione paranoica, alla realizzazione, all'interno di sé, della sua individualità potenziale ».

Metodo

Si sperava che, malgrado le difficoltà linguistiche e la naturale diffidenza delle popolazioni tribali, l'energia torrenziale del processo psicotico avrebbe offerto un numero sufficiente di immagini da inserire nelle cartelle cliniche ospedaliere. Nell'aprile del 1980 ho ottenuto dal Dipartimento della Sanità del Territorio Settentrionale il permesso di visitare il Reparto Psichiatrico dell'ospedale Darwin e di esaminare le cartelle cliniche. In generale, le mie speranze si dimostrarono piuttosto infondate. Le note su ciascun paziente erano voluminose, arrivando spesso fino a due volumi di 500 pagine di carta protocollo ciascuno, ma non c'erano i dettagli della fenomenologia descrittiva che io cercavo. Mi consolai pensando che tutte le descrizioni di allucinazioni e di deliri che c'erano avevano trovato posto nelle note per la loro forza. Esaminai a fondo le note di 12 pazienti ed ebbi l'opportunità di intervistarne tre.

C'erano anche alcune storie di casi molto particolareggiate che erano state pubblicate dal Professor John Cawte nel suo eccellente studio etnopsichiatrico *Medicine is the Law* (9).

Per questo scritto ho tratto materiale da nove delle sue relazioni.

(9) J. Cawte, *Medicine is the Law*, University Press of Hawaii, Rigby itd. Aust., 1974.

Risultati

Disponendo in una tavola sinottica i risultati, risulta evidente che mentre le immagini psicotiche degli aborigeni hanno molte caratteristiche in comune con i primi stadi della sequenza di immagini di Perry, le

immagini di

7. minaccia dell'opposto

8. apoteosi

9. nozze sacre

10. nuova nascita

11. nuova società

12. quadripartizione del mondo

sono quasi del tutto assenti in questo campione e ciò suggerisce che il paradigma appropriato *non* è quello della regalità. Inoltre, le psicosi degli aborigeni hanno delle proprie caratteristiche distinte, che ho classificato in fondo alla tavola I con le denominazioni:

13. sentire la voce di spiriti ancestrali

14. idee di magia

15. invasione di animali o spiriti

16. incesto tribale

Forse la caratteristica più notevole che emergeva era la frequenza con cui si presentava l'immagine (o il *fatto reale*) dell'incesto tribale! Ce n'erano nove esempi precisi; e probabilmente anche un decimo (quattro di questi erano psicosi puerperali!).

In questi casi l'incesto tribale si riferisce a rapporti sessuali o matrimoniali tra due persone imparentate in modo tale che il matrimonio è proibito dalla tribù. (Le relazioni adulterine formano l'altra ampia categoria di rapporti sessuali proibiti). Parlando in senso lato, senza considerare se un particolare sistema di parentela sia determinato in linea paterna o materna, il matrimonio è *esogamo*, cioè con un membro di un altro gruppo, clan o parte all'interno della tribù... quindi in questo caso, il concetto di incesto è molto diverso da quello che è familiare agli occidentali.

Riepilogando, questo studio suggerisce che le psicosi degli aborigeni mostrano: a) idee di un rituale o di un dramma; b) immagini di *Conflitto*, immagini di *Morte* o di *Persecuzione* letale e *Incesto Tribale* effettivo o immaginale!

Ci sono due gruppi particolarmente interessanti per gli analisti junghiani dal punto di vista delle immagini:

(1) un gruppo di *Invasioni di Animali*;

(2) un gruppo di *Incesto Tribale*.

Per illustrare ciascun gruppo presenterò dei casi clinici, concentrandomi in particolare sul secondo gruppo.

(1) *Invasione di Animali in sogno*

Descrizione di un caso tratto da *Medicine is the Law* del Prof. Cawte (10).

Un giovane Walbiri (di 26 anni) andò al Lago Nash

(10) *Ibidem*, pp. 183-184.

a pascolare il bestiame ed ebbe un attacco psicotico acuto. La cultura del Lago Nash ha un chiaro sistema di credenze che ha a che fare con l'invasione del « *wilaiba* », un animale diabolico che entra nel corpo della vittima e lo riempie di ossa.

Il disturbo fu grave, ma breve e venne diagnosticato come una sindrome acuta da shock culturale, sotto forma di « *buffée* delirante acuta ».

Segue la trascrizione del racconto dell'esperienza fatto dal paziente: « Ero ammalato alla maniera dei Queensland, realmente ammalato. Facevo dei sogni su animali. Questi popoli credono che gli animali entrino nelle persone. Andai a pascolare intorno ad Alexandria circa tre anni fa. Arrivai al Lago Nash... Vidi una vecchia tomba di un aborigeno. Un vecchio mi disse di guardarmi dai sogni su animali. Quel vecchio si chiamava Eric. Durante la notte appare in sogno l'animale sacro; mi sento come se fossi pieno di ossa di animali, nelle gambe, nel ventre, nel petto e nella testa. Mi sento molto male. Un animale sacro nel sogno... non mi avevano detto di che specie. Avevano diversi animali. Un essere dallo sguardo feroce, con il corpo tutto bianco e la fronte e il muso neri. Diverso dal cane o dal gatto. Con la testa grossa e i denti aguzzi. Non mangiava carne, ma solo persone. Entrava... nelle ossa dell'uomo, nel cuore, nel ventre, nel petto, nel collo. Poi ne usciva. Per tutta la notte.

Mi portano da un dottore a Dajarra con la macchina di un ragazzo aborigeno. Mi trasportano, io non riesco a camminare. Non riesco a mangiare. Parlo poco. Incontro Eric che mi porta al campo. Mi distende su un'incerata. Eric si lega alle braccia dei cespugli e dei rami. Poi sfregandomi con un ramo fa uscire le ossa da me. Le vedo sull'incerata. Due grosse tibie, vecchie, secche. Un gran numero di piccole ossa. Dopo di ciò mi dà del sangue. Molti uomini... circa venti... si fanno un taglio sul braccio con una lama di rasoio e si legano il braccio. Ottengono quasi mezzo secchio di sangue, lo bevo tutto, lentamente. Immediatamente mi sento bene, mangio, bevo, va tutto bene.

Do a tutti loro trenta sterline. Per due settimane resto al Lago Nash, il maestro di scuola, il Sig. Benjamin, si prende cura di me. Non andrò più a pascolare. Potrei ammalarmi. Eric mi disse che qui è una cosa comune che gli animali lascino le ossa nelle persone ».

Commento

Al centro dell'esperienza di un grave disturbo psicologico c'era la sensazione di essere invaso da un'entità « estranea », in questo caso, l'Animale Diabolico « *Wilaiba* ».

Ma le immagini di invasione non erano necessariamente « aborigene », come vedremo nel prossimo caso.

(2) *Un'immagine di Conflitto interculturale*

Invasione di un Serpente e di un Pesce. Descrizione di un caso fatta dal Prof. Cawte(11).

(11) *Ibidem*, pp. 176-180.

Questi tre casi, provenienti da Lucy Creek Station, riguardavano un padre, che era un *medicine-man*, e i suoi due figli. Il Prof. Cawte commenta, " una trasfusione tentata di un totem personale dal padre al figlio si dimostrò incompatibile... il padre impazzì (posseduto da un serpente) e così anche i figli ».

Laraga, di 60 anni, si presentò all'ospedale locale con un comportamento disturbato, sostenendo di essere stato invaso dal serpente dell'arcobaleno. Il figlio minore, Digenda, di 35 anni, aveva cercato di aiutarlo, ma era stato invaso da un pesce. Il figlio maggiore, Joda, di 37 anni, cercò allora di curarli, ma a sua volta divenne violentemente disturbato... era convinto che sua moglie e suo figlio fossero stati presi dai diavoli. Egli credeva di parlare con Dio. Ciò sorprese i dottori, poiché si sapeva che egli non aveva ricevuto gli insegnamenti della religione cristiana. Comunque, si convenne sul fatto che potesse averne sentito parlare.

Laraga e Joda furono mandati a un ospedale di Adelaide. Dopo qualche tempo Laraga pensò che lo spirito lo avesse lasciato e si fosse introdotto nel figlio Joda. Laraga decise di tornare a Alice Springs, ma per andare a pascolare il bestiame, piuttosto che andare a caccia con la sua gente.

Joda restò in ospedale molto più a lungo e divenne catatonico. Comunicava molto poco, ma sentirono che diceva che un pesce era conficcato nella sua gola.

Commento

Qui le immagini rappresentano la perdita di controllo su un simbolo locale (il Serpente) e l'invasione da parte di un simbolo cristiano (il Pesce). Le immagini di pesci non sono molto importanti nella mitologia dell'Australia Centrale e la preoccupazione di Joda per il Dio cristiano sorprese un po'.

Le immagini trovano una corrispondenza nei processi sociali: gli uomini sono presi dalla disintegrazione del-

la loro cultura e dall'invasione di una cultura estranea. Comunque, c'è un'immagine ancora più essenziale di disintegrazione culturale, l'immagine dell'incesto. Il sistema della parentela costituisce la struttura della società degli aborigeni. L'incesto turba totalmente la società tribale; non solo fino ai più lontani livelli dell'attuale struttura di parentela, ma anche indietro nel tempo, dagli antenati oltraggiati fino agli Spiriti del tempo del sogno, e per sempre in futuro, se si permette alla linea incestuosa di vivere e di riprodursi.

Incesto Tribale

Caso 1. Intervistato all'Ospedale Darwin

Quest'uomo di 32 anni dell'Isola Elcho fu ricoverato all'ospedale Darwin con una storia di due settimane di allucinazioni uditive e un comportamento spaventato e aggressivo.

Il mattino dopo il ricovero, egli irruppe nella stanza del personale infuriato e inquieto, tenendo un oggetto che aveva fatto da un attaccapanni di legno e parecchi pioli per abiti. Egli puntò in basso il manico di quest'oggetto in modo rituale, ma evitò accuratamente di rivolgerlo verso di me.

Quel giorno, più tardi, durante la mia intervista con lui (sotto forma di un procedimento Rogersiano di « ascolto attivo » piuttosto che di interrogatorio strutturato), il suo disturbo si placò. Egli si dimostrò un uomo molto intelligente ed evoluto; e alcuni anni prima, era stato anche rappresentante alla prima Conferenza Nazionale degli Aborigeni. Il suo primo matrimonio molto intelligente ed evoluto; e alcuni anni prima era stato anche rappresentante alla prima Conferenza Nazionale degli Aborigeni ed era morta all'ospedale Darwin circa tre anni prima. Lui si era risposato, questa volta con un rapporto non incestuoso, ma la relazione era stata infelice. Si sentiva dilaniato tra le due culture. Non era accettato nella società occidentale e cercava disperatamente di farsi accettare dalla sua gente. Ciò era complicato dal fatto che egli sentiva di avere la missione di portare la fede cristiana alla sua gente, ma di non avere abbastanza forza per farlo.

Questi particolari furono confermati da due funzionari del Dipartimento per l'Assistenza alla Comunità, uno dei quali era fratello del paziente e alle cui cure egli fu affidato 12 ore dopo quando fu dimesso.

Citazioni dalla Relazione (dei Funzionari del Dipartimento per l'assistenza alla Comunità)

(1) «X fu rappresentante del Territorio Orientale di Arnhem alla I Conferenza Nazionale degli Aborigeni. In questo ruolo, oltre a un enorme carico di lavoro, sopportò il peso dell'incontro di culture diverse.

Una crociata religiosa di protestantesimo tradizionale si diffuse nell'Isola di Elcho e negli ultimi due anni... X ne è stato influenzato... un fattore che ha contribuito alla tensione... la sua famiglia non è stata di sostegno come avrebbe potuto essere... io sento che egli era stato chiuso in un ambiente irrealistico (di)... fanatismo religioso... sarebbe migliorato in un ambiente più realistico ».

(2) « Egli ha bisogno di un sostegno da parte della famiglia maggiore di quello che ha avuto... questo rifiuto lo ha colpito nella misura della sua reazione ora... la mia forte raccomandazione è che egli sia liberato dal controllo di persone che hanno concezioni della vita diverse da quella in cui egli è stato coinvolto... " (dalla relazione scritta da suo fratello).

Caso 2. Un uomo di 37 anni dell'Isola Melville

Quest'uomo molto intelligente ricoverato tre volte nel periodo dal '73 al '78, aveva un'allucinosa uditiva; pensava che la sua gente parlasse di lui in modo ostile e lo odiasse, volesse ucciderlo o avvelenarlo, perché aveva sposato una ragazza del « settore » sbagliato. Inoltre, sua sorella e suo fratello erano coinvolti in due omicidi separati e credeva che i parenti delle persone uccise avrebbero cercato di ucciderlo per il sistema di « ritorsione ».

X sosteneva che le persone parlavano continuamente di lui... in realtà, la comunità non parlava di lui. Ciò nonostante, la gente non gli avrebbe lasciato avere una casa o sedere in una commissione... X talvolta beve... perché quando è ubriaco non può sentire le voci.

Prima del suo ricovero nel '75, si presentò alla suora infermiera all'Isola Melville, preso da un grande panico... dopo essersi denudato « per mostrare alla gente che egli era proprio negro in tutto il corpo ». Era convinto di essere stato avvelenato e avrebbe preso il cibo solo dalla suora infermiera o dalla moglie... nell'ambulanza aerea, egli gridava e intonava una cantilena funebre.

Quando veniva allontanato da Snake Bay per alcuni giorni, di solito si alleviava la sua tensione e quella

della gente.

Caso 3. Un uomo di 34 anni dell'Isola Bathurst con una diagnosi di « reazione schizofrenica »

Nella sua storia clinica erano registrati due brevi ricoveri, preceduti da insonnia e allucinazioni, il paziente sentiva voci minacciose di persone Tiwi, ma diceva che la Legge Tiwi impediva un'ulteriore elaborazione. Le voci dicevano che stavano per liberarsi di lui perché volevano sua moglie. Dicevano che sua moglie era la sua « zietta » e che perciò egli aveva violato la legge tribale. Pensavano che egli fosse Satana e stavano usando la magia dell'Ago Tiwi per ucciderlo.

Egli aveva discusso di ciò con la gente, ma essi avevano negato tutto. Smise di sentire le voci quando arrivò al reparto.

Caso 4. Trentaseienne dell'Isola Elcho

Questa donna di 36 anni presentò inizialmente una psicosi puerperale dopo la morte del suo primo bambino nel '62. Ella ebbe una relazione con un uomo del « settore » sbagliato... e da allora in poi aveva avuto delle ricadute psicotiche. Durante gli episodi psicotici presentava un comportamento aggressivo e fenomeni di regressione (sentiva di avere 3 anni) ed anche affettazioni e pose religiose (teneva in alto il braccio nel gesto della benedizione, parlava continuamente di Dio, del Paradiso e della felicità). Nel '67, durante un episodio psicotico, rifiutò di curare il suo bambino di tre mesi o di badare a se stessa e fu necessario imboccarla... nove anni dopo, durante un altro episodio, mise in allarme le altre madri perché portò via dalle loro capanne i bambini per allevarli lei.

Caso 5. Dalle relazioni del Prof. Cawte(12)

(12) *Ibidem*, pp. 3-5.

Una donna di 37 anni, di puro sangue aborigeno, educata alla missione, proveniente da una delle tribù disciolte presso il lago Eyre, stava per dare alla luce il suo 7° figlio... tentò di suicidarsi (ciò è molto insolito tra gli aborigeni dell'entroterra) ... sosteneva di aver causato la morte della madre il 12/2 precedente, perché era stata un'adultera. Presentava una depressione puerperale con allucinazioni e deliri. Gli spiriti degli antenati, « le voci della mia gente che è morta », le dicevano ciò che sarebbe acca-

duto... ella di solito stava sveglia di notte e parlava da sola.. gridando per rispondere alle allucinazioni uditive. (Si venne a sapere che durante l'ultimo periodo della sua gravidanza un fulmine aveva colpito una goanna, la cui coda si era rivolta verso il suo ventre. Allora aveva saputo che lei e il bambino erano condannati). Suo marito era un fannullone e il matrimonio era *non tribale*. Ella voleva prendersi i figli e vivere con un altro aborigeno, Harry, che poteva mantenerla, ma alla missione le spiegarono che questo sarebbe stato adulterio. Dopo una lunga malattia, alla fine risolse il conflitto identificandosi con la cultura occidentale. La paziente sapeva leggere e scrivere e si erano conservati alcuni suoi scritti... « Mi sono sposata in chiesa e non con una torcia, quindi non credo che rivedrò più la mia piccola cara famiglia ... perché sono andata contro la nostra legge. Nessuno mi diede una torcia, perché non volevano che io sposassi questo uomo. Ora non m'importa se muoio, perché ho violato i costumi dei negri e mi sono messa nei guai da sola. Essi hanno messo il mio sangue in un osso umano, l'ho scoperto in un sogno, così ci sarà una guerra. La mia vita è tenuta a Port Augusta in un osso umano. I miei capelli sono stati strinati e bruciati a Leigh Creek da alcuni negri per farmi impazzire trovandoli vicino al mio ombelico e da allora non posso tenere niente segreto. Un negro mi ha preso con un turbine e mi ha fatto impazzire; e mi è stato detto di non dare il nome di mia madre, perché la gente potrebbe pensare che sono infetta. Quando Harry non poté avermi in primo luogo con il turbine, prese mia madre, quindi è ciò che mi ha fatto crollare il giorno della maternità ed è per questo che so che non potrò mai guarire dalla mia malattia. Quand'ero piccola mi fu messo un osso in testa. Posso ancora vedere il pericolo davanti a me... mia madre mi trattava proprio male, così sposai quest'uomo per tirarmi fuori dai guai, ma le sue sorelle divennero molto cattive. Mia madre lasciò la missione *perché la chiamavano con il nome di suo padre* ».

Discussione

In questi ultimi quattro casi le immagini della psiche in disintegrazione degli aborigeni sono espresse attraverso i temi dell'incesto e della persecuzione. Come abbiamo detto prima, l'incesto minaccia proprio la struttura sociale degli aborigeni. C'è un mito Gunwinggu sull'incesto che esprime chiaramente le dinamiche coinvolte.

Un mito sull'incesto riportato da Louis Allen (13).

Balada viveva nella terra di Arnhem con i suoi genitori. Egli era parte del suo paese proprio come gli alberi o le pietre. Quando un falco sfrecciava come una lancia attraverso l'aria luminosa e portava in alto una goanna che si dibatteva tra i suoi artigli, Balada era esaltato dal fiero trionfo dell'uccello, ma anche gli si stringeva lo stomaco contro la schiena, perché egli poteva sentire il morso delle unghie nelle sue parti vitali. Quando vedeva l'ape, Manjal, occupata a cercare nettare nei germogli di prugna, egli le parlava piano: « raccogli molto miele, Manjal », diceva, guardandola volar via pesantemente, « perché presto lo dividerò con te ». Poi seguiva l'ape fino al suo nido.

Il fratello della madre di Balada, Awur, era vicino a Balada quanto suo padre. Awur portò Balada al Grande Albero. Nel Tempo del Sogno il suo primo antenato si era trasformato in quell'albero. A Balada disse « il Grande Albero per tè è sacro, perché è lo spirito di tuo padre e di suo padre prima di lui » ... all'albero disse « ho portato il ragazzo, Ngaba, aiutalo e proteggilo ».

In seguito Awur fu il padrino di Balada in una cerimonia di passaggio di età (iniziazione), che gli avrebbe permesso di sposarsi.

Il rituale Ubar esige che gli iniziati entrassero nel grembo materno del Serpente dell'Arcobaleno (Ngal-yod) e poi emergessero per entrare nella maturità. Dopo l'iniziazione, Balada si innamorò di Waiula, che era sua parente e perciò gli era proibita. Awur fu molto preoccupato e lo mise in guardia, ma la coppia fuggì. Si sviluppò un conflitto tra i parenti del padre di Waiula e quelli di Awur. Riuscì a capire che se la coppia non fosse stata trovata subito, ci sarebbe stato un massacro tra la gente, la cui eccitazione stava giungendo al colmo. Egli avvicinò il padre di Waiula e disse « non ci saranno uccisioni, ti porterò da Balada ». Egli ebbe l'intuizione che Balada fosse alla grotta del Grande Albero.

I parenti del padre di Waiula uccisero Balada con una lancia... e i parenti di Balada trafisero Waiula. Con dolore, i parenti di Balada portarono al cimitero il suo corpo avvolto nella carta. Immediatamente dietro di loro, camminavano i parenti di Waiula, portando il suo corpo avvolto.

I corpi divennero due rocce, in modo che la gente ricordasse sempre che le unioni sbagliate finiscono male.

(13) L. A. Allen, *Time before Morning*, New York, Thomas Y. Crowell Co., 1975, pp. 125-129.

Commento

Nonostante l'amore di Awur per Balada, egli decide di tradirlo quando si rende conto che se si fa a meno di trattare l'evento dell'incesto, la conseguenza inevitabile è un imponente conflitto tra i due gruppi. Nella struttura della parentela non c'è spazio per le unioni incestuose, ed esse possono essere trattate solo con la morte o con il bando.

Miti aborigeni della Creazione che rappresentano l'incesto

Come in altre culture, l'incesto è la prerogativa degli Dei o degli esseri spirituali. Il motivo dell'incesto è molto diffuso nei miti aborigeni della creazione. Per esempio nel *Ciclo Djanggawul*.

Il ciclo Djanggawul è una serie importante di miti del Territorio Nord-Orientale di Arnhem. Un breve sommario, tratto da Louis Allen (14) dice:

Gandjuringu, il marito di Walu, la Donna del Sole, viveva con lei su un'isola al di là delle nebbie dell'orizzonte, insieme con le sue due sorelle. Mentre Walu era lontana, Gandjuringu commise incesto con le sue due sorelle e fu messo al bando da Walu.

Il fratello e le sorelle, conosciuti collettivamente come i Djanggawul, si misero in viaggio verso il continente, creando i laghi e dando i loro nomi alle caratteristiche naturali. I figli dell'unione incestuosa furono gli antenati della parte Dua... nei loro viaggi incontrarono Lajndjung, che era l'antenato dell'altra parte (Jiridja).

Julunggul, il Serpente dell'Arcobaleno, padre di Gandjuringu, disapprovò profondamente il comportamento incestuoso di suo figlio. Due figlie dei Djanggawul erano note come le sorelle Wawilag. Baoliri, la minore, e Garangal, la maggiore, erano molto potenti e viaggiavano insieme in cerca di avventure... Baoliri ebbe una relazione incestuosa con un uomo del suo clan. Anche Garangal restò incinta, ma non in modo incestuoso. Le due donne incinte diedero alla luce i figli, ma Julunggul fu molto dispiaciuto e sentì l'odore delle *lochia* di Baoliri, che avevano inquinato il suo lago. Egli divorò le sorelle Wawilag insieme con i loro bambini, sebbene fossero del suo stesso totem... Pentito, insegnò agli altri serpenti le storie e le cerimonie delle sorelle Wawilag.

La proibizione dell'incesto, oltre a impedire la disintegrazione del sistema della parentela, ha parecchie altre funzioni strettamente connesse.

(1) La storia di Ngalyod richiama alla mente il concetto di Leopold Stein (15) che il divieto di incesto è un *espediente sociale per incanalare la libido nel regno dello spirito*.

(14) *Ibidem*, pp. 43-51 e 61-75.

(15) L. Stein, *The Incest Wound*, Penguin, 1974.

Ngalyod. Un Mito Gunwinggu. Louis Allen (16)

(16) L. A. Allen, *op. cit.*, pp. 76-77.

Ngalyod era il Serpente materno dell'Arcobaleno. La sua gente era infelice malgrado l'abbondanza. Essa cercò di insegnar loro canti e cerimonie, ma essi subito le dimenticarono. Un vecchio commise un incesto con una nipote. Ngalyod lo rimproverò. In seguito, un fratello convisse con le sue sorelle; Ngalyod lo uccise e disse: « Il fratello non giacerà con la sorella » ... quando la gente cominciò a tenere conto delle sue ingiunzioni, cominciò a ricordare le storie e a compiere le cerimonie.

(2) L'incesto, in particolare l'incesto tra madre e figlio, è anche un'immagine di *infantilismo psicologico*. L'iniziazione Gunapipi all'età adulta prevede una « seconda nascita » nell'età adulta, questa volta in modo non incestuoso.

Cerimonia di Iniziazione (Gunapipi). L. R. Hiatt (17)

Viene agitato un *bullroarer* e le donne e i bambini corrono via perché si sta avvicinando Julunggul (il Serpente dell'Arcobaleno). I novizi sono allontanati dalle donne e a queste viene detto che i novizi sono stati divorati dal serpente; le donne piangono i loro figli morti. Parecchi mesi dopo, i neofiti partecipano a una rinascita rituale da Garanggal (la sorella non incestuosa delle Wawilag). Essi vengono messi in una fossa e coperti di corteccia; e dopo parecchie ore la corteccia è strappata via all'improvviso e i ragazzi sono messi di fronte a due enormi rappresentazioni cilindriche di Julunggul, che gli uomini spingono attraverso la fossa, terrificando i ragazzi, che allora sono considerati rinati.

(17) L. R. Hiatt (a cura di), <<Australian Aboriginal Mythology>>, *Australian Institute of Aboriginal Studies*, Carlton, N. S. W. Aust., Excelsis Press, 1975, p. 150.

Discussione

Questa relazione tratta il problema delle immagini fondamentali della psicosi degli aborigeni. Decisamente non sono le immagini della regalità. Comunque, sono necessari degli studi più dettagliati per stabilire la relativa frequenza dei modelli dell'incesto e dell'Invasione di Animali. È probabile che questi modelli non siano i soli comuni.

Una delle debolezze junghiane è la libertà di pensare in modo teleologico... In questo contesto sembra che se uno scopo della psicosi occidentale è quello di dare all'individuo disturbato l'opportunità di svilupparsi psicologicamente, attraverso un processo in cui egli può interiorizzare le qualità di competenza sociale e spirituale che sono esemplificate nelle immagini della regalità, allora sembrerebbe che la psicosi degli aborigeni abbia come scopo la società

piuttosto che l'individuo. Così le sindromi di essere posseduti da Animali favorirebbero l'integrità territoriale e la psicosi da incesto assicurerebbe che la struttura di una società basata sulla parentela non sia infranta.

Non è una semplice coincidenza che si possano trovare forme parallele tra le strutture sociali e quelle interiori... Queste corrispondenze indicano un'importante area di sviluppo del pensiero junghiano, il rapporto tra immagini interne e forme sociali.

Infine, si dovrebbe dire qualcosa sui problemi sociali degli aborigeni. È spaventosa la distruzione della cultura che è chiaramente dimostrata in molte di queste storie cliniche. Sembra tuttavia che coloro che lavorano con gli aborigeni stiano diventando molto più sensibili al valore dei costumi tradizionali per l'igiene mentale.

Tav. I

1. Immagine dissociata del Sé.
2. Dramma o rituale (o rappresentazione rituale).
3. Centro.
4. Morte (o paura di essere uccisi).
5. Ritorno alle origini (o al Sé o al Cosmo).
6. Conflitto cosmico/guerra mondiale/scontro interculturale.
7. Minaccia dell'opposto/inversione degli opposti
8. Apoteosi.
9. Nozze Sacre.
10. Nuova nascita.
11. Nuova società.
12. Quadripartizione del Mondo.
13. Sentire la voce di Dio o di spiriti ancestrali.
14. Idee di magia.
15. Invasione di animali o spiriti.
16. Incesto tribale (effettivo o immaginale).

Trad. di LUCIA RISPOLI